

AGRICOLTURA

agricoltura@gazzettadiparma.it

A Reggio
Oggi il convegno
conclusivo
di «Riform»

» Convegno finale di «Riform» questa mattina con inizio alle 9.30 nella sede del Consorzio del Parmigiano Reggiano in via Kennedy 18 a Reggio Emilia. Nella circostanza verrà illustrato un progetto di valorizzazione dei formaggi di montagna con analisi del profilo chimico e della qualità sensoriale.

Progetto Hanno aderito i pensionati Anpa e i ragazzi dell'Anga
Firmato il patto «Junior-senior»
per far crescere le aziende giovani
Accordo condiviso su base provinciale da Bonati e Brianti



» Un patto intergenerazionale «Junior-Senior», tra Anga ed Anpa, per far crescere le aziende dei giovani imprenditori di Confagricoltura Emilia-Romagna. Questo l'accordo sottoscritto a Montegrotto Terme (Padova) dal presidente regionale dei Senior-pensionati Anpa di Confagricoltura, Carlo Sivieri, e dalla presidente regionale dei giovani di Confagricoltura Anga, Alice Consoli. Un accordo condiviso, su scala provinciale, anche dai presidenti di Anpa Parma, Vittorio Brianti, ed Anga Parma, Alessia Bonati.

«Le aziende agricole giovani in Emilia-Romagna sono cresciute del 7,2 per cento

Collaborazione La presidente di Anga Parma Alessia Bonati (prima da destra) interviene al convegno regionale Anga-Anpa.

nel periodo 2017-2021 - evidenziano Brianti e Bonati - con un incremento decisamente superiore rispetto alla media nazionale (+1,5%). Tuttavia, le oltre 2.500 realtà guidate in regione da under 35 (287 a Parma) rappresentano ancora solo il 4,4% del totale delle imprese agricole».

«Molti giovani agricoltori - sottolinea Sivieri - danno continuità alle imprese familiari, al lavoro dei propri genitori e nonni. Lo sanno fare apportando innovazioni tecnologiche e organizzative. L'agricoltore senior, dal canto suo, rappresenta il passato, presente e futuro, porta in dote esperienza e

professionalità che deve essere messa a disposizione dei più giovani. Con questo progetto iniziamo fin da ora una collaborazione costruttiva tra generazioni: un patto Junior-Senior per favorire il ricambio generazionale, affiancare la crescita e la diversificazione delle imprese giovani, in particolare nei territori più fragili, nelle aree marginali e montane, che rischiano l'abbandono».

E Consoli ha aggiunto: «Le tecniche agronomiche sono in continua evoluzione, le lavorazioni sempre più puntuali, ma è necessario riprendere le «buone pratiche» del passato, ad esempio, mettere in campo cover crop o colture di copertura per aumentare la sostanza organica nel suolo oppure utilizzare effluenti di allevamento per la fertilizzazione dei terreni. Si recuperano vecchie varietà per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Il supporto dell'agricoltore senior è poi fondamentale anche sotto il profilo motivazionale, ci consente di affrontare le avversità con saggezza e lucidità».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanciato l'allarme

Pomodoro, nessun accordo
Coldiretti: «In difficoltà
le aziende del Nord Italia»

» Fumata nera dopo l'ultimo incontro fra produttori e industria riguardo l'accordo sul prezzo del pomodoro per il 2023. Mentre le piantine escono dai vivai per essere messe a dimora nei terreni pronti per la se-

sti di produzione e questi ritardi nella sottoscrizione del prezzo quadro per l'anno 2023, rendono ancora più incerta la scelta di seminare questo prodotto.

A rischio è un settore che in Emilia Romagna produce 2,8 milioni di tonnellate di prodotto su 5,5 milioni di tonnellate a livello nazionale.

L'attuale sistema di contrattazione - denuncia Coldiretti Emilia Romagna - sta dimostrando tutte le sue debolezze, come ribadiamo ormai da anni - continua Coldiretti - occorre una «programmazio-

ne produttiva» seria ed efficace sia da parte agricola che da parte industriale per la gestione delle superfici e delle quantità prodotte che deve servire per sottoscrivere un prezzo remunerativo per le aziende agricole e più in generale, anche per le future contrattazioni, per accrescere la competitività dell'intera filiera.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oro rosso
Nessun accordo per il prezzo 2023 del pomodoro.

mina, gli agricoltori non hanno la minima idea del prezzo che verrà pagato dall'industria per il loro prodotto.

L'allarme arriva da Coldiretti Emilia Romagna che denuncia come i tempi per la formulazione del prezzo quadro siano stati disattesi. Gli agricoltori devono già fronteggiare il perdurare di una siccità estrema, unitamente all'aumento dei co-

Gente di campagna

Levati Quando il formaggio è veramente affare di famiglia

«Mi ricordo bene il giorno in cui sono partito a lavorare. Quando l'Italia ha vinto i Mondiali dell'82 ero al mare: appena tornato sono andato in caseificio. Ma in realtà la mia vita è stata sempre lì. Ci sono cresciuto dentro. Fin da piccolo, i discorsi in casa erano su formaggio, maiali, salumi. Il mio lavoro mi piace moltissimo. Quasi non vedo l'ora che sia mattina per tornare in caseificio. Perché, vede, non è un lavoro: è un mestiere. Come fare il vino o l'olio. Non si sa mai come verrà il prodotto. E' sempre uguale ma sempre nuovo. Per questo non stanca. L'altro giorno un amico casaro, a una cena, mi ha detto: che bello poter parlare tra noi, perché ai ritrovi delle scuole i discorsi sono tutti sui viaggi. Ecco, sono d'accordo anche io». La dichiarazione d'amore di Pietro Levati, titolare dell'azienda agricola che porta il suo nome e casaro della latteria sociale La Mezzanese, intarsia il racconto della storia imprenditoriale di famiglia. Nell'azienda in cui Pietro Levati lavora con la moglie Raffaella Ceci, la figlia 25enne Elisabetta e la sorella Lucia, confluisce una lunga tradizione. Il padre Armando, anche proseguendo l'arte casara del suocero Giacomo Martini, insieme alla mamma Maria Pia, ha tramandato il sapere e l'impegno: nel '94 la



Il casaro è il mestiere più bello del mondo. Una sfida ogni giorno

realtà produttiva si è arricchita, acquisendo il podere su cui è sorta la porcaia che oggi alleva 700 capi. «Nei campi coltiviamo mais e orzo per i nostri maiali, oltre ai foraggi per la rotazione. Posso dire - spiega Levati - che quasi l'80% della razione per l'allevamento è prodotta «in casa». Era rimasta da sempre la voglia di un pezzo di terra. Così, presentata l'opportunità, l'abbiamo comprato, qui a Mezzani, nella zona della Parma morta». Levati & Levati è completamente a conduzione familiare (nella foto Pietro è con la sorella Lucia, la figlia Elisabetta e la nipote France-

sca Romanazzi). «Andiamo d'accordo - svela - perché abbiamo le stesse idee. Anche mia moglie, figlia di un contoterzista, è cresciuta in questo mondo e sa cosa vuol dire. Se c'è da seminare, anche se è domenica, si fa».

Il tempo libero di Pietro Levati è anche mentre lavora. «A me piace moltissimo ascoltare la musica. Adesso, con il cellulare, che io sia in caseificio, sul trattore o sul camion, mi accompagna sempre. Sento di tutto, ma come genere preferito resto fedele alla disco music anni '90, i tempi in cui andavo in discoteca: quante serate al Marabù, al Jumbo, al Casta Diva, al Guaranà. Alla domenica pomeriggio invece si pattinava al 501 di Gualtieri».

Una volta Pietro Levati è stato anche un terribile presidente di caseificio che licenziava il casaro: ma era tutto finto, recitando nel film «Colpi di genio» dell'epica serie cinematografica mezzanese di Romeo Azzali. Dulcis in fundo, la passione a molti zeri di Levati: le auto di lusso. «E' una soddisfazione - conferma - che mi tolgo. Anche come cultore. Sono stato a Mercante in Fiera a vedere modelli da esposizione. In questo momento ho una Maserati Levante. La precedente una Porche Cayenne». E questo è tutto vero.

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti
«Fisco, bene la riduzione della pressione burocratica»

» «La riforma fiscale è importante per ridurre la pressione burocratica sulle imprese agricole e valorizzare il ruolo ambientale dell'agricoltura ma anche per sostenere lo sviluppo delle energie alternative a partire dai biogas». Lo afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'incontro a Palazzo Chigi sul disegno di legge delega di riforma del sistema fiscale.

«La razionalizzazione e la riduzione degli adempimenti burocratici e amministrativi - dice Prandini - introduce un nuovo rapporto tra impresa e fisco, liberando risorse per l'attività produttiva ma anche riducendo i possibili contenziosi, anche al fine di incentivare il ricambio generazionale in agricoltura che possa avvalersi di un sistema tributario e fiscale moderno. Positiva è anche la scelta di assoggettare ad imposizione su base catastale i redditi derivanti dalle attività agricole di coltivazione e di allevamento che concorrono alla tutela dell'ambiente ed alla lotta ai cambiamenti climatici».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Nome: Pietro Levati
Età: 54 anni
Segno zodiacale: Sagittario
Studi: Diploma di terza media
Hobby: Ascoltare musica
Sogno nel cassetto: Avere più tempo libero da dedicare agli altri
Azienda: Latteria sociale «La Mezzanese»; azienda agricola Levati Pietro, via Distaccamento Po 5, Sorbolo Mezzani
Attività: casaro e titolare attività produzione Parmigiano Reggiano e allevamento suini.